

De Albertis: "Serve un'articolata e profonda revisione del Codice degli Appalti, che ridia centralità alla realizzazione dell'opera pubblica, con l'aggregazione delle stazioni appaltanti e una maggiore qualificazione e selezione delle imprese"

## **PIÙ ATTENZIONE AL RISULTATO MENO FORMALISMO PROCEDURALE NEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI**

Milano, 12 gennaio 2015 – “È chiara la necessità di mettere mano alla disciplina attuale del codice degli appalti, non con semplici rimaneggiamenti, ma attraverso un'articolata e profonda revisione, partendo dagli elementi di debolezza e criticità dimostrate: il disegno di legge di recepimento delle direttive europee in tema di appalti e concessioni, che ha da poco iniziato al Senato il proprio iter parlamentare, rappresenta l'occasione per una razionalizzazione della legislazione in materia.”

Così ha dichiarato **Claudio De Albertis**, presidente di Assimpredil Ance, l'Associazione che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, intervenendo al convegno “Il nuovo Codice Appalti: quali scenari?”, a cui ha partecipato anche il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sen. **Riccardo Nencini**.

“La riforma del Codice degli Appalti – ha affermato De Albertis – deve prestare **maggiore attenzione e restituire centralità alla realizzazione dell'opera pubblica**: oggi buona parte delle norme sono dedicate alla fase di scelta dell'appaltatore, pochissime alla fase di esecuzione. La legislazione vigente è incentrata prevalentemente sull'attuazione dei principi comunitari in tema di concorrenza, definendo minuziose le procedure di gara ma senza un'articolazione puntuale della fase realizzativa. Si è perso di vista, così, che la concorrenza è lo strumento per la migliore realizzazione dell'opera, non l'obiettivo. **È la realizzazione dell'opera il cuore del procedimento** e occorrono quindi norme che disciplinino in maniera puntuale sistemi di controllo e monitoraggio.”

Queste premesse normative hanno finito per condizionare anche il comportamento delle stazioni appaltanti, oggi troppo frammentate; sono circa 30.000, secondo le ultime rilevazioni fatte dall'Autorità di Vigilanza nel 2012.

La frammentazione non giova alla qualità e all'efficienza dell'attività svolta, anche perché sono totalmente assenti forme e strumenti di coordinamento e di supporto tra i diversi ambiti della Pubblica Amministrazione; non esistono forme di “messa in comune” delle competenze acquisite e sviluppate e questo tende a far apparire ogni lavoro come peculiare e scarsamente comparabile nonostante le notevoli omogeneità tecniche realizzative che molte opere presentano, rendendo più difficile l'identificazione dei prezzi di mercato e la valutazione delle offerte.

**“Il miglioramento della qualità della Pubblica Amministrazione nel settore degli appalti pubblici può essere ottenuto solo attraverso forme di aggregazione** – ha detto il Presidente di Assimpredil Ance – che svolgano funzioni di consulenza specializzate nei vari segmenti di attività e che favoriscano la circolazione delle informazioni e delle esperienze, fino ad arrivare a vere e proprie centrali di committenza in grado di gestire il processo dalla fase progettuale almeno fino all’aggiudicazione. Ne deriverebbero evidenti benefici sia in termini di omogeneità dei prezzi e di standardizzazione delle procedure di gara.”

Bisogna inoltre **rivedere il sistema di qualificazione delle imprese**, incapace di valutare seriamente le imprese sotto il profilo della struttura, della patrimonializzazione e della capacità di organizzare i fattori della produzione.

“Non ritengo si debba scardinare completamente il sistema delle SOA – ha sostenuto De Albertis – ma sicuramente va alzata l’asticella dei requisiti, per realizzare un sistema efficace di selezione dei concorrenti, che costituisca la soglia minima d’accesso al mercato pubblico.”

**L’Amministrazione deve, quindi, poter dare rilevanza a requisiti ulteriori, tra i quali quelli reputazionali**, per responsabilizzare e controllare l’impresa in fase esecutiva, creando un incentivo da far valere nelle successive gare. Così le due fasi (selezione e esecuzione) sarebbero messe in una relazione effettiva e virtuosa, oggi purtroppo assente.

I meccanismi di qualificazione delle imprese e la loro selezione devono essere maggiormente orientati alla reale specializzazione e professionalità delle aziende, favorendo una selezione, dolorosa ma necessaria, basata sulla qualità e sulla loro storia, che nel contempo determini la loro crescita, organizzativa, tecnologica e dimensionale.

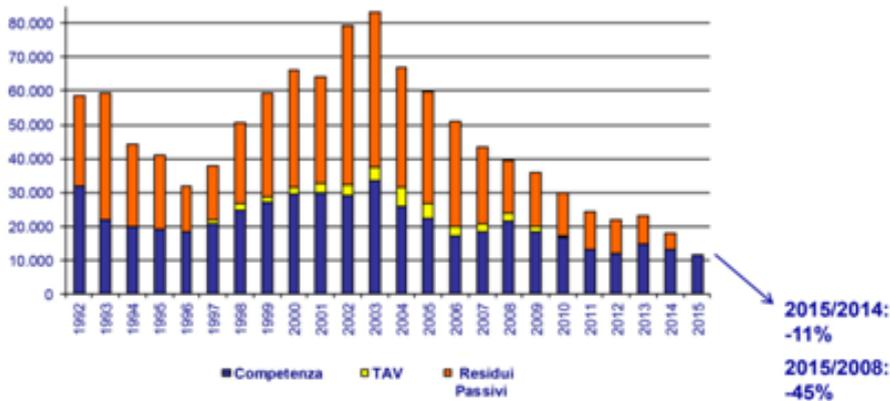
C’è la consapevolezza che non può essere persa questa occasione per realizzare **una nuova politica industriale**, che passa necessariamente anche attraverso la promozione della crescita dimensionale delle strutture, stimolando le imprese verso forme di cooperazione, di sinergia finanche e di fusione, rendendole capaci di erogare prestazioni anche di livello più complesso.

“Ci sembra quindi – ha concluso il presidente di Assimpredil Ance – di poter **richiedere un percorso evolutivo della qualificazione che, anche attraverso agevolazioni fiscali**, possa aiutare la crescita dimensionale e qualitativa delle imprese per garantire un’offerta prestazionale tecnicamente e finanziariamente più impegnativa, anche attraverso l’istituto del performance bond.”

Per ulteriori informazioni: Eugenio Tumsich 336790554

## Risorse per nuove infrastrutture

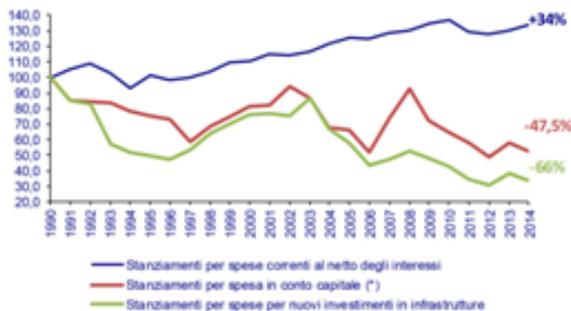
Millioni di euro 2014



Elaborazione Ance su DDL di Stabilità 2015 e Bilancio dello Stato-vari anni

## Ripartizione delle previsioni di spesa nel Bilancio dello Stato Periodo 1990-2014 (n.i. 1990=100)

Prezzi costanti



E' un trend in atto da oltre venti anni

Dal 1990 ad oggi:

- +34% risorse per spese correnti al netto degli interessi
- -47,5% risorse per spese in conto capitale
- -66% risorse per nuove infrastrutture

(\*) Gli stanziamenti per spesa in conto capitale sono al netto delle risorse stanziate con i DL 35 e 102 del 2013 per il pagamento dei debiti pregressi della PA quantificate dalla RGS in 14,5 miliardi di euro nel 2014

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni